



Le conseguenze della sfida

Fascismo e Islam moderno, le due facce della stessa fatwa

Giacomo Lagona

Le conseguenze della sfida

Fascismo e Islam moderno, le due facce della stessa fatwa

Giacomo Lagona

Questo è un estratto di *Le conseguenze della sfida*, il libro integrale è acquistabile sul mio sito a questo link: <https://giacomolagona.net/blog/shop/leconseguenze-della-sfida/>

Dello stesso autore:

Riprendiamoci la nostra vita

<https://giacomolagona.net/blog/shop/riprendiamoci-la-nostra-vita/>

Non sappiamo volare nel buio

<https://giacomolagona.net/blog/shop/non-sappiamo-volare-nel-buio/>

Le stagioni dell'intelligence

<https://giacomolagona.net/blog/shop/lestagioni-dellintelligence/>

Il materiale è protetto da copyleft sotto licenza Creative Commons.

© 2022

A Valeria, il mio faro.
Giada, la mia luce.
Sofia, la mia stella.

Appena capisco cosa fare da grande sarete le prime a saperlo -

Prefazione

In questo pamphlet, esplorerò le similitudini tra l'islamismo radicale e le ideologie fasciste di Hitler e Mussolini.

Parlerò dei sogni imperialisti di dominazione mondiale, della convinzione di superiorità e del disprezzo per il resto dell'umanità, così come della violenza e dell'antisemitismo presenti in entrambi i movimenti. Inoltre, cercherò di evidenziare le tendenze naziste dell'estremismo islamico contemporaneo in quelle organizzazioni che, tramite internet e i media generalisti, oramai abbiamo imparato a conoscere i nomi: i Fratelli Musulmani, Hamas, Hezbollah, al-Qaeda e Talebani.

Infine, un appunto. Il testo presenta una tesi provocatoria che ritengo necessaria per comprendere meglio questa realtà, ma rimane un pamphlet e tale va considerato. Il testo vuole comunque essere un avvertimento per il futuro: ci ricorda che l'intolleranza, la violenza e l'odio possono portare immense tragedie.

Buona lettura.

Prologo

Il 4 giugno 2013, lo storico Hamed Abdel-Samad tornò in Egitto, suo paese natale, per tenere una conferenza sulle relazioni tra l'islamismo contemporaneo e il fascismo.

Non lo avesse mai fatto: un professore dell'università al-Azhar del Cairo e i leader del movimento terroristico *al-Gama'at al-Islamiyya* gli lanciarono una fatwa accusandolo di eresia. Da quel giorno, Abdel-Samad vive sotto scorta in Germania.

Alcuni influenti predicatori e studiosi islamici hanno espresso il desiderio di vendetta contro quegli individui che, anche solo verbalmente, criticano Maometto e l'Islam. Tra questi Abu Ishaq al-Heweny, un ultraconservatore salafita secondo cui tutti i musulmani devono vivere e agire esattamente nello stesso modo in cui vissero il profeta Maometto e la sua prima comunità, millequattrocento anni fa.

Secondo la legge egiziana, gli uomini che avevano chiesto la morte di Abdel-Samad avrebbero dovuto essere arrestati. Purtroppo per lo studioso, l'ex presidente Morsi aveva bisogno di quei fondamentalisti per intimorire i suoi avversari. Non solo: lo stesso professore di al-Azhar che aveva invocato l'uccisione di Abdel-Samad, poche settimane prima aveva richiesto l'omicidio di un politico dell'opposizione, anche lì senza subire alcuna conseguenza; la settimana successiva, il presidente Morsi aveva inneggiato la folla in una manifestazione pubblica abbracciando Abdel-Maged, uno dei principali sostenitori del gruppo *al-Gama'at al-Islamiyya*. E sono solo due esempi tra tanti.

Il caso Abdel-Samad ha sollevato preoccupazioni sulla mancanza di responsabilità penali per coloro che incitano alla violenza, specialmente se religiosa. Le reazioni internazionali a questa situazione sono state varie e alcuni leader politici hanno condannato le minacce di morte. L'ex ministro degli Esteri tedesco Guido Westerwelle, ad esempio, ha richiesto che la sicurezza di Abdel-Samad fosse garantita dal Cairo, ma ha anche mantenuto un atteggiamento ambiguo quando Morsi fu deposto dall'esercito egiziano definendolo "*un attacco alla democrazia*".

Certo, se consideriamo la democrazia come il semplice svolgimento di elezioni libere, l'ex ministro degli Esteri avrebbe ragione. Tuttavia, la democrazia va oltre questo concetto: rappresenta una cultura politica e uno stato d'animo che Morsi e i Fratelli musulmani erano e sono tuttora lontani anni luce. È veramente molto difficile capire l'applicazione del concetto di *democrazia* nel contesto politico egiziano

Capitolo 1

Paralleli storici

Il fascismo e l'islamismo moderno condividono elementi simili. Entrambi possono essere considerati come movimenti che implicano una sorta di religione politica, con seguaci che credono di possedere una verità assoluta. In entrambi i casi, c'è un leader carismatico e infallibile al vertice della gerarchia investito di una missione divina per unificare la nazione e sconfiggere i nemici.

L'ideologia del fascismo e dell'islamismo moderno alimenta i propri adepti con sentimenti di odio e risentimento, dividendo il mondo in amici e nemici e minacciando ritorsioni per coloro che si oppongono. Entrambi gli ideali avversano la modernità, i valori dell'illuminismo, il marxismo e, nel caso del fascismo, anche gli ebrei. Inoltre, sia il fascismo che l'islamismo moderno glorificano il militarismo, il sacrificio di sé e la propensione al martirio.

Il fascismo e l'islamismo moderno condividono anche altri elementi: entrambi sono movimenti politici che nascono da sentimenti di sconfitta e umiliazione. Sia il fascismo che l'islamismo mirano a costruire un impero per dominare il mondo, credendo che l'annientamento dei nemici sia necessario per realizzare tale obiettivo. Il fascismo sottolinea la supremazia razziale ariana, mentre l'islamismo sostiene la supremazia morale religiosa.

Altri paralleli storici possono essere osservati tra la fondazione del movimento fascista in Italia da parte di Mussolini, che ambiva a rivivere il glorioso impero romano, e la fondazione della Fratellanza musulmana da parte di Hassan al-Banna, che invocava un passato glorioso dell'Islam. Alcuni studiosi sostengono che un elemento chiave del risentimento anti-occidentale nel mondo islamico sia la sensazione di non poter più esercitare un potere geopolitico come nel medioevo, che alimenta la nostalgia per un passato idealizzato.

Tuttavia, è importante osservare che ci sono differenze significative tra il fascismo e l'islamismo, sia a livello ideologico che storico. Il fascismo si sviluppò in Europa nel XX secolo, mentre l'islamismo è un movimento religioso e politico che ha radici nella storia e nella cultura dell'Islam. Le motivazioni e le ideologie di entrambi i movimenti sono complesse e variano a seconda del contesto storico e regionale.

Il culto della tradizione

Umberto Eco, nel suo saggio “*Cinque scritti morali*”, individua alcune caratteristiche comuni tra il fascismo e l'islamismo. Tra queste, vi è il “*culto della tradizione*”, che nega la possibilità di progressi intellettuali successivi e impone di seguire rigidamente le rivelazioni senza pensiero critico.

Questo aspetto si ritrova anche nel pensiero islamico, che considera il Corano come un testo inviolabile e completo. L'islam politico vede la sua missione come divina e immutabile, non importa quanto il mondo moderno cambi.

L'esclusione della modernità, l'irrazionalismo, il rifiuto del ragionamento critico, la xenofobia e la sete di vendetta sono altre caratteristiche che Eco associa a quello che definisce *UR-Fascismo*.

Allo stesso modo, l'islamismo può manifestare una tendenza dissociativa. Il concetto di jihad islamica, interpretato come un dovere eterno verso Dio, può portare a una mentalità combattiva e alla percezione di “altri” che tramano contro di loro.

Nazioni in ritardo

Il fascismo e l'islamismo possono essere considerati come manifestazioni di malcontento e insoddisfazione di società in decadenza. Nel caso del fascismo, l'Italia era un paese in via di unificazione con una situazione politica instabile, un'economia debole e la sensazione di essere stati imbrogliati nei trattati di pace di Parigi. L'influenza della Chiesa cattolica, con i suoi principi di onore, gerarchia, unità e leadership carismatica, ha trovato una via nel fascismo degli anni successivi.

Anche in altri paesi europei, come Francia e Regno Unito, si sono manifestati movimenti nazionalisti e fascisti, ma hanno avuto un impatto marginale. Ad esempio, l'*Action française* in Francia e l'*Unione britannica dei fascisti* nel Regno Unito hanno avuto una presenza limitata e hanno perso sostegno dopo l'occupazione nazista in Francia e lo scoppio della Seconda guerra mondiale.

Fasci italiani, nazionalsocialisti tedeschi e islamisti onnipotenti

Il fascismo si diffuse principalmente in Italia e Germania, paesi che erano in un periodo di difficoltà e vulnerabilità. In Italia, il fascismo potrebbe essere visto come il culmine del processo di unificazione nazionale intrapreso da Mazzini e Garibaldi nel XIX secolo. Il termine "*fascio*" deriva dai fasci dell'antica Roma, simbolo di potere, unità e repressione. Mussolini fondò i *Fasci italiani di combattimento* nel 1919 e cercò immediatamente di evocare la grandezza dell'Impero Romano.

Anche il fascismo tedesco nacque in un contesto critico dovuto all'instabilità economica, la debolezza dei partiti tradizionali e l'umiliazione del trattato di Versailles. Il nazionalsocialismo offriva la promessa di un risveglio del sogno di grandezza della Germania che era stata indebolita dalla sconfitta nella Prima Guerra Mondiale. Questi fattori crearono le condizioni ideali per l'ascesa dei nazisti al potere, combinando sentimenti di impotenza e il desiderio di onnipotenza.

L'islamismo viene descritto invece come un movimento che mostra una combinazione di impotenza e aspirazioni di onnipotenza. Comparso dopo il cristianesimo, l'Islam viene considerato una religione tardiva che rimane ancorata al medioevo. Molti paesi musulmani sono ancora in una situazione simile a quella della Germania o dell'Italia negli anni '20 del secolo scorso, non riuscendo a decidere tra un moderno stato-nazione, un ritorno a strutture originarie o uno stato teocratico. Questa contraddizione politica si riflette anche nella presenza degli islamisti come alternativa politica, specialmente in stati governati da dittature militari o da governi che cercano con cautela un approccio alla modernità.

Opporsi alla modernità

Nel XX secolo, si è verificata una reazione violenta contro la modernità e i valori dell'illuminismo. L'islamismo è considerato il terzo movimento, dopo il bolscevismo e il fascismo, ad opporsi alla modernità. Nonostante siano emersi grazie alle innovazioni tecnologiche della modernità, questi movimenti sono fortemente contrari ai principi dell'illuminismo: la razionalità, la libertà personale, il pensiero libero, l'individualità, i diritti umani, l'autonomia del corpo e la libertà di espressione e di stampa.

Tutti e tre i movimenti vedono questi valori come minacce e si oppongono alla trasformazione delle società da comunità basate sulla condivisione di elementi o ideologie comuni a organizzazioni sociali urbane. Inoltre, la glorificazione quasi mistica della vita rurale spesso sottende gli sforzi per creare nuove comunità.

Un tema comune ai tre movimenti è la critica verso la vita urbana: per i bolscevichi la città rappresentava lo sfruttamento del proletariato; per i nazisti Berlino simboleggiava la perdita della morale tradizionale negli anni '20; per gli islamisti la città è considerata un luogo di peccato e declino morale.

Società oppressive

I regimi totalitari come il fascismo, il comunismo e l'islamismo, hanno spesso instaurato società oppressive in cui la libertà individuale è limitata e il controllo sulle persone è costante. Il pluralismo è considerato una minaccia e il consenso sociale viene ottenuto attraverso la violenza e l'intimidazione. I dissidenti vengono repressi e accusati di tradimento o eliminati.

Questi regimi totalitari alimentano la paura creando l'immagine di una minaccia imminente, facendo leva su nemici reali o immaginari. Ad esempio, i nazisti hanno creato un clima di oppressione facendo credere che il popolo tedesco fosse minacciato dagli ebrei e dai comunisti all'interno e dalle forze alleate all'esterno. Anche i regimi comunisti hanno avuto nemici in continua evoluzione, inizialmente i nazisti e successivamente l'Occidente democratico.

Gli islamisti, invece, identificano costantemente tre nemici: l'Occidente, Israele e gli eretici; mentre i riformisti e i pensatori laici sono considerati agenti dell'Occidente. Nei paesi in cui ha preso il potere un governo teocratico islamico - come Iran, Sudan, Nigeria, Somalia - si sono instaurate dittature brutali che si aggrappano al potere. Nei casi in cui gli islamisti sono stati deposti, essi e i loro sostenitori sono spesso diventati terroristi, perpetrando violenze devastanti nei confronti dei loro stessi paesi, com'è successo o succede ancora in Algeria, Afghanistan, Mali e Libia. Anche l'Egitto e la Siria rischiano di subire lo stesso destino. Ne parleremo.

Speranza e cambiamento

Molte persone nei paesi musulmani vedono un governo islamico come l'unica speranza di cambiamento. Con tutto ciò, il senso di orgoglio ferito e l'ostilità verso l'Occidente hanno ostacolato una revisione della storia e dei rapporti con il mondo occidentale. Questo ha alimentato una mentalità da vittime e una cultura collettiva di odio. Le dittature secolari e gli islamisti hanno sfruttato questo odio, dando origine a una generazione arrabbiata e frustrata che si ribella all'élite al potere o si rifugia negli islamisti.

La *Primavera Araba*, nata inizialmente come movimento pacifista di massa, si è man mano trasformata in una lotta interna di potere all'interno del mondo islamico rispetto allo scontro tra l'Occidente e l'Islam di cui tanto si discute e per cui, almeno nei propositi, era nata. Il mondo islamico è ancora visto come una serie di dittature sovrapposte: dinastie politiche, militari, religiose e sociali, che mantengono l'isolamento del mondo islamico dal resto del globo.

Le proteste hanno rimosso uno strato solo per affrontare il successivo; e potrebbe rimanere solo lo strato più interno: la religione.

Sarà un processo in evoluzione, solo col tempo capiremo se i giovani avranno il coraggio di sfidare il potere della religione. Finché non avverrà una vera "*rivoluzione*", le caratteristiche totalitarie dell'Islam continueranno a prevalere e a diffondersi, anche in aree in cui la religione ha un ruolo minore.

Capitolo 2

Verità per Giulio Regeni

Verità per Giulio Regeni è diventato lo slogan ufficiale per chiedere giustizia per la morte di Giulio Regeni, il ventottenne ricercatore italiano scomparso al Cairo il 25 gennaio 2016 e ritrovato morto nove giorni dopo con segni evidenti di tortura.

L'Egitto è quel paese attraversato dal maestoso Nilo, ma è anche governato dal regime totalitario del generale al-Sisi dove i diritti umani vengono violati con una facilità spaventosa. La morte di Giulio Regeni è la rappresentazione reale di come l'Islam moderno possa essere considerato alla stregua del fascismo totalitario.

Non vorrei tediare troppo il lettore con date e nomi, ma ripercorrere la cronologia degli eventi di questa vicenda - caratterizzata da smentite, depistaggi, indagini giudiziarie e giornalistiche, teorie di complotti, silenzi e accuse politiche - è doveroso per capire lo stato di “grazia” dell'Egitto.